Sta per uscire sugli schermi «L'insostenibile leggerezza dell'essere», tratto da Kundera
Ne parliamo con il regista Philip Kaufman

Cambiano i gusti del pubblico tv: Rai e Berlusconi stanno puntando sulla seconda serata con «Fuori orario» e con «Matnoska»

Vedi retro

Mondadori
Scrittori in un solo Ottagono

Ce la farà la Mondadori a cambiare look tendenza collane? L'interrogativo aleggiava l'altra sera sulla sede romana della casa editrice dove veniva presentato il nuovo «L'ottagono» Una collana on nivora, come è stato spiegato da Leonardo Mondadori in persona ai primi due numeri testé usciti un inedito di Pa lazzeschi *Interrogatorio della contessa Maria* (una mangiatrice d uomini 4000 in venti anni) e i racconti di Pasternak (*L'infanzia di Zeja Ljuvers*) seguiranno altri racconti di Raffaele La Capria (*La neve del Vesuvio* e poi di tutto un po Tra le «chicche» rivelate con un certo ritegno una nuova traduzione dell'*Ulisse* di Joyce con le varianti scoperte due anni fa (ci penserà Giulio De Angelis il vecchio traduttore) un romanzo di John Fante racconti di giovani italiani e di americani da scoprire o per lo meno da lanciare Leonardo Mondadori rivela anche che la casa editrice da questa primavera punterà molte delle sue carte su Naipul lo scrittore inglese (giornalista viaggiatore e tanti altri mestieri) che da qualche anno arriva alle soglie del Nobel (il portavoce sovietico Gherassimov ha sostenuto che anche in Urss piace molto) Di suo verrà stampato a marzo *L'enigma dell'arrivo*

E allora, riuscirà l'operazione? Avrà successo questa nuova «Medusa»? In casa editrice sono molto ottimisti Tanto che nel corso della stessa presentazione sono stati annunciati altri fuochi d artificio tre nuove librerie aperte quest anno (in tutto 15 miliardi investiti nel sistema di vendita) 10 miliardi per pubblicità televisiva (con spot affidati a due famosi e ignoti registi uno italiano e uno americano) e ulteriori sforzi per la vecchia Ricciardi (al 50 per cento della casa milanese) verrà ad esempio completata la prestigiosa collana dei «Classici italiani»

Insomma la casa editrice si lascia dolcemente sospingere dal buon venticello che tira in campo librario E si vedeva un poco anche l altra sera con quella marea di autori che si stringevano intorno a Leonardo Tutto sta a vedere se riuscirà ad alzare delle vele robuste «L ottagono» è una collana fine a partire dalle belle copertine molto cromatiche Non si direbbe che le intenzioni sono altrettanto chiare Onnivora, e come tale mondadoriana fino al midollo Ma non sempre basta pubblicare di tutto per riuscire Ci vuole anche qualche idea solida Come i «Meridiani» (e il suo successo) ad esempio dimostrano □ G F

Nagasaki, Inghilterra

Si chiama Kazuo Ishiguro, è giapponese, scrive in inglese, il suo modello è Cechov

«Londra è piena di scrittori legati a due culture Ma io non mi sento vittima del colonialismo»

ALFIO BERNABEI

La bomba atomica su Nagasaki lo sfondo di responsabilità dei «fascisti» giapponesi negli attacchi contro la Manciuria nel 1931 la Cina nel 1937 e gli Stati Uniti nel 41 non è certo a Bob Dylan che si pensa leggendo i romanzi di Kazuo Ishiguro lo scrittore «inglese» che si trova catapultato nella rosa degli autori contemporanei più apprezzati in Gran Bretagna Con quel nome e con uno stile che ricalca ogni impronta nota o presunta della cultura nipponica dalle lanterne accese ai fiori di azalee ci si trova spaesati davanti a questo ex autostoppista (è venuto anche in Italia con il suo zaino) nato a Nagasaki che con un sorriso disarmante ammicca verso alcune scansie di libri nella sua casa alla periferia di Londra e dice «Insegnanti giapponesi non ne ho mai avuti E confesso di aver letto pochi libri a parte quelli che mi sono serviti alla laurea (inglese e filosofia) Sono cresciuto tra la musica dal rock al folk irlandese e con una preferenza per i testi delle canzoni di Bob Dylan È stato una specie di maestro dei miei anni da studente»

Nato nove anni dopo che nella sua città cadde la bomba atomica è arrivato in Inghilterra all età di sei anni «È curioso che i miei romanzi qui definiti così nipponici una volta tradotti in giapponese rischiano di apparire opere di un inglese» È lo spunto che cerco per parlare dell improvvisa affermazione nella roccaforte letteraria anglosassone di autori biculturali bilingui o diciamo pure transnazionali che scrivono in inglese Fino a dieci anni fa l unico estraneo ammesso in questa rarefatta riserva era V S Naipaul Oggi abbiamo «i indiano» Salman Rushdie «i indoccidentale» Caryl Phillips e ora il «giapponese» Ishiguro È una nuova tendenza? «In Inghilterra c è stata una coplosa letteratura *middle class* d impronta biculturale Ma era un fenomeno legato al colonialismo vedi E M Forster o Conrad che immaginavano i paesi descritti e che oggi con l informazione televisiva non potrebbero più usare il Terzo mondo in quella maniera Ora vediamo un fenomeno diverso scrittori appunto come Rushdie o Phillips che vivono qui scrivono in inglese e trovano editori un mercato Ma non so fino a che punto si possa parlare di fenomeno duraturo Potrebbe essere solo una moda»

Di sicuro tra la nuova generazione di lettori inglesi si registra un significativo interesse per le sferzanti illuminazioni di osservatori per così dire esterni sullo stato di salute politico culturale del paese Specie quando provengono da autori di colore come appunto Rushdie o Phillips (o proprio in questi giorni dall angolo pakistano Hanif Kureishi «Inghilterra paese squallido razzista e omofobico» tuona sul *Guardian*) Ma Ishiguro non rientra in questa categoria Il rapporto anglo nipponico è privo di recriminazioni coloniali I giapponesi non sono oggetto di discriminazione razziale e anche se privatamente confessa di essere preoccupato dall affermarsi della cultura «senza compassione» thatcheriana non è vendibile come flagellatore dell establishment Le sue opere sono culturalmente e geograficamente rimosse (per ora) dal contesto inglese In che cosa consiste dunque il richiamo dei suoi romanzi che non soddisfano né le aspettative dei lettori *middle class* avidi di matrimoni in pericolo e triangoli sessuali né quello dei lettori radical chic che come minimo vogliono sentirsi accusati di ipocrisia razzismo e criminalità storico politica?

La risposta di Ishiguro è che forse c è del Cechov nel suo stile L osservazione spiazza il pensiero verso un area così trascurata come la somiglianza fra la cultura russa e quella giapponese (*Il giardino dei ciliegi* o i film di Ozu) che sul momento non si sa come reagire cadono i petali galleggiano i pesci passano i giorni tra le chiacchiere e le melanconiche aspirazioni che illuminano poeticamente il rapporto fra l individuo e la condizione umana È questo che oggi cerchiamo nelle librerie? Ishiguro con chissà quale melodia di Dylan in mente (e adesso studia anche il pianoforte gli piace il jazz) crede di aver colpito la nota giusta È partito con un filo di poesia dal Sol levante (vedi i titoli dei suoi romanzi) lo ha infilato nella cruna di riflessioni cechoviane che divertono e disturbano e ha tirato il punto in un Inghilterra completamente disabituata anzi proprio refrattaria a chiedersi qual è il fine dell individuo nella società Ha aggiunto un calcolo importante «Non mi occupo nei miei romanzi ne di questioni di attualità né di crisi matrimoniali Televisione e giornalismo sono li per quello Mi interessano i temi che ricorrono nel contesto della condizione umana per me un libro e un libro vero quando puo essere letto con lo stesso interesse diciamo fra cent anni Non mi sento in grado di dare un interpretazione al presente storico Preferisco proiettare le preoccupazioni contemporanee nel passato in un contesto su cui possiamo essere più obiettivi e trarre delle lezioni per il futuro»

È quello che fa nei suoi romanzi In *A Pale View of Hills* siamo a Nagasaki ancora piena di soldati americani La vita ricomincia intorno ai crateri alle case semidistrutte Tutti sono affetti dalla devastazione ma la sinistra novità dell atomica è rappresentata dal fatto che una forza distruttrice sembra si sia impossessata anche dei bambini producendo comportamenti inspiegabili Nel secondo romanzo Ishiguro torna ancora piu indietro ed esamina la complicità di un intellettuale con il credo simile al nazifascismo europeo Negli anni Trenta il pittore Ono ha lavorato per «lo spirito del Giappone» Ha prestato il suo talento alla propaganda bellegerante nipponica ha contribuito alle purghe di insegnanti di sinistra al loro arresto A guerra finita quando si tratta di trovare un marito per la figlia la «pittura» del passato penetra fra le pareti domestiche disturba le relazioni fra genitori e figli «Ho deliberatamente usato l esempio di un artista come ce ne sono tanti non un fanatico né uno particolarmente impegnato sul terreno politico ma un artista che crede semplicemente di andare al passo coi tempi» E durante il *miai* la cerimonia che precede lo sposalizio che i nodi vengono al pettine I genitori del promesso sposo gli fanno capire che un chiarimento è necessario Il vecchio Ono se la cava semplicemente con una scusa «Mi sono sbagliato» Non è un po troppo tenero Ishiguro con questo «fascista» che si scusa? «E quello che alcuni dicono in Giappone Ma non è il punto Mi interessava problematizzare la questione lasciando al lettore la decisione su come affrontare il problema»

Lo stile usato da Ishiguro è basato sulla tecnica delle reminiscenze che gli permette di «ricordare» solo ciò che veramente gli interessa per sviluppare il suo piano di lavoro Con grande economia e lucidità di intreccio fa muovere il suo artista tema intorno al dilemma che galleggia Oppure riempie l aria di fumo finché il dilemma fa lacrimare gli occhi Come quando Ono arriva nella casa di un pittore amico che tuttavia ha denunciato alla polizia e sente puzza di bruciato Alcune tele sono in fiamme nel giardino fiorito

Spera di finire il prossimo romanzo entro l anno Stessa tematica sembra ma questa volta i personaggi saranno tutti inglesi «Sto scoprendo che certi ministri primi ministri e membri della famiglia reale britannica mantenevano otti mi rapporti con il nazismo tedesco» E con il fascismo italiano gli ricordo Annuisce Il vento dell Est sta spostando la puzza di bruciato da questa parte

Una manifestazione contro l'immigrazione a Londra spesso la mancanza di lavoro porta a nuove forme di razzismo

Trionfa negli Usa la biografia di Oscar Wilde firmata Ellmann

In libreria da pochi giorni è già un successo strepitoso La biografia di Oscar Wilde firmata da Richard Ellmann è balzata al secondo posto della classifica dei libri più venduti negli Stati Uniti Richard Ellmann è autore dell insuperata e famosissima biografia di James Joyce Ellmann aveva dedicato gli ultimi mesi della sua vita a questo ampio ritratto di Wilde Ora l uscita postuma conferma il valore del suo lavoro Nonostante Wilde (nella foto) abbia da sempre suscitato gli entusiasmi dei biografi le 630 pagine scritte da Ellmann sono ricche di particolari ancora inediti e soprattutto – come scrive il *Los Angeles Times* – di brillanti intuizioni Il successo di pubblico tuttavia è andato al di là di ogni previsione

Prima tournée europea per un'orchestra cinese

È stato firmato ieri l accordo che porterà in Italia e in altri paesi europei la più famosa orchestra sinfonica cinese quella della radio di Pechino Tra l altro a Torino verrà eseguito in prima assoluta per l Occidente il *Concerto del Fiume Giallo* un originalissima composizione per pianoforte e orchestra degli anni Quaranta scritta da quattro «musicisti rivoluzionari» Alla tastiera ci sarà Riccardo Caramella che è uno degli organizzatori della tournee Con l orchestra di Pechino si esibirà anche il violinista Lu Xiqing vincitore lo scorso anno del concorso «Niccolò Paganini» di Genova Questo viaggio in Europa dei musicisti cinesi è destinato a suscitare un notevole interesse Si tratta di conoscere dal vivo una tecnica interpretativa forse non consueta ma ormai piuttosto accreditata Si attendono ovviamente le inevitabili discussioni tra melomani

L'arte precolombiana in mostra a Venezia

Una grande mostra di arte precolombiana sarà ospitata dal 15 maggio al 15 agosto prossimo a Venezia L annuncio è stato dato ieri ufficialmente a Città del Messico dal sottosegretario alla cultura Martin Reyes Vayssade La rassegna avrà per titolo *Il Messico precolombiano tremila anni d arte* Ben 120 reperti di eccezionale valore artistico e culturale saranno trasferiti a Venezia dal museo nazionale di antropologia e storia della capitale messicana Il professor Mario Vazquez che è tra i curatori della mostra ha spiegato che uno degli scopi della rassegna è «dimostrare come attraverso percorsi artistici apparentemente molto diversi gli uomini raggiungano soluzioni molto simili sulle grandi questioni della vita e dei sentimenti Un universalità e una comunanza – ha aggiunto Vazquez – che ci dovrebbero far riflettere»

Ostia Antica Visite «da cartello a cartello»

La «Quinta Regio» una delle cinque zone dell antica Ostia da un po di tempo si può «leggere» meglio Gli edifici più importanti dalla Domus della Fortuna annonaria alle Terme del Filosofo dalla Domus del pozzo a quella dei lottatori hanno tutti «regolare» cartello bilingue (italiano e inglese) piantina per orientarsi tra muri e mosaici brevi note storiche e architettoniche Il progetto prevede la visita «da cartello a cartello» estesa nel tempo a tutto l intero complesso archeologico Notizie come queste fanno veramente piacere Gli scavi di Ostia Antica sono giustamente famosi Restituiscono come pochi il clima e il fascino della città romana I cartelli consentiranno una visita più libera e spontanea non legata ai rigidi itinerari delle guide scritte e nello stesso tempo non «casuale»

Da ieri a Torino le foto di Bonnard

La mostra delle fotografie di Pierre Bonnard artista poliedrico quanto geniale è da ieri a Torino Arriva direttamente dal Musée d Orsay di Parigi Ventidue fotografie originali 44 ingrandimenti da altrettanti negativi (naturalmente originali) numerose litografie costituiscono un delicato e affascinante «universo» I soggetti preferiti sono scene di famiglia amici interni e esterni delle località di villeggiatura amate dall artista Noisy Le Grand il Delfinato Vernouvillet La mostra di foto è la prima dedicata a questa attività del pittore grafico incisore Bonnard Tra le molte immagini esposte a Torino anche la più famosa quella di Marthe la sua modella e poi compagna di vita La mostra resterà aperta fino al primo aprile

ALBERTO CORTESE

La mostra «apocalittica» di Mattia Moreni
Una pennellata di disperazione per il dopo Cernobyl

Un vitalismo portato alle estreme conseguenze fino all apocalisse È quello della pittura di Mattia Moreni con le sue creature andate in putrefazione i suoi cartelli inquietanti piantati nella campagna le angurie spaccate Dopo Cernobyl l allarme è diventato disperazione e la disperazione rappresentazione Anche se si tratta di una disperazione poi tutta personale, del tutto isolata

DARIO MICACCHI

ROMA Una fragranza violenta come di organismi vegetali e animali cresciuti rapidamente e subito andati in putrefazione ti assale da tutte le pareti girando per le stanze della Galleria Giulia al 148 di via Giulia dove fino al 24 febbraio Mattia Moreni espone sedici dipinti di grande formato datati tra il 1986 e il 1987 Colore assai materico si direbbe gettato sulle tele a secchi e poi allargato come fa un muratore Colore vivacissimo e abbagliante vaste estensioni di azzurro di verde di rosso e di mescole come Moreni soltanto sa fare Un vitalismo che a fatica sta costretto nel riquadro della tela Se non fosse per certe lunghe scritte che pittoricamente occupano tanta parte delle tele si potrebbe parlare di una gioia orgiastica e dionisiaca Ma ecco le scritte apocalittiche che ossessivamente trasformano ogni immagine in una lapide Ricorrono queste parole «Regressivo consapevole Esempio di regressione della specie belle arti asili nido asili patologici o del talento del senza mezzi» La mostra tutta ha un sottotitolo «O del la consapevolezza della regressione della specie e della specie belle arti

Vitalismo e apocalissi Non è che Moreni abbia scoperto adesso la situazione tragica del nostro pianeta e quella poco allegra della pittura e del sistema dell arte nelle civiltà occidentali Sono molti anni dopo il suo stupendo «Urlo del sole» che Moreni dallo studio delle Calbane Vecchie e da Brisighella di Romagna manda in giro dipinti con cartelli inquietanti piantati nella campagna con meli avvelenati dalla chimica con le angurie gonfie di chissà quale acqua e che vitalismo e sensualità del pittore finivano per vedere spaccate come fossero sessi femminili L allarme e di antica data E ha toccato l acme con la sensuale e orrida scultura della «Mistura» Ora però forse dopo Cernobyl l allarme è diventato panico e disperazione che lo portano a respingere la morte con un esuberanza pazzesca Sono sue parole «La gioia panica del dipingere il regressivo consapevole corrisponde alla gioia panica del vivere delle nuove generazioni preatomiche»

Enrico Crispolti che presenta queste pitture ultime parla di una «provocazione vitale di una pienezza dell essere» e dice bene soprattutto se si pensa a tanta pittura attuale di nuovo formalismo gelido astratto oppure di nomadismo predatorio o ancora di nostalgia del museo e degli dei e delle ninfe C è però nell intimo del fare pittura di Moreni una profonda contraddizione come se volesse allontanare un ossessivo pensiero dominante scaricando tutto se stesso nella fisicità del gesto e del muovere materia pittorica

L immagine staccata dalla didascalia apocalittica somiglia molto all informale pittorico di Moreni anni Cinquanta/Sessanta e ricorda anche il momento vitalistico Cobra più schietto di Appel e Jorn Moreni fa benissimo a non mettere la camicia di forza alla pittura e a esaltarne il valore deviante ma la sua energia non colpisce niente e nessuno quando invece nella realtà del mondo attuale non è difficile individuare i responsabili primi della regressione consapevole della vita umana e della vita artistica Moreni è ben vitale ma non c è novità o svolta nella pittura sua Fra tanti quadri ha anche fatto un omaggio a Munch al suo panico al suo urlo se fosse coerente però con l intenzionalità dovrebbe anche provare a gettare (progettare razionalmente) un ponticello con le immagini verso il disagio profondo della società che non è certo minore del suo sgranarsi insomma dalla solitudine

«La scatola nera dell aereo sconosciuto si autotuba » di Mattia Moreni

PREMIO LETTERARIO '88
La Luna
Città di Palermo
L'Arcidonna e il Comune di Palermo bandiscono il secondo concorso letterario La Luna-Città di Palermo per due opere inedite scritte da donne
Al concorso possono partecipare donne italiane e straniere con lavori inediti di narrativa contenuto che non superino le cento pagine dattiloscritte siano essi racconti o romanzi brevi testimonianze diari interviste epistolari I lavori devono essere inviati in copia dattiloscritte all Arcidonna di Palermo edizioni La Luna Via Dante 44 90141 Palermo entro e non oltre il 31 marzo 1988 I dattiloscritti pervenuti non saranno restituiti
Ulteriori informazioni possono fornire ulteriori informazioni

Ognuno di noi ha in casa un alieno
La plastica
ESSERE secondo natura
Mensile di ecologia della mente e del corpo
ESSERE
Con te In edicola